

LEGISLAZIONE ANTICOMUNISTA

Da oltre venti anni la Russia è oppressa dal bolscevismo che il Duce, con quella chiarezza lapidaria che lo distingue, ha definito, nel discorso di Berlino. « forma aggior-
« nata delle più feroci tirannidi bizantine,
« inaudito sfruttamento della credulità po-
« polare, regime di servitù, di fame e di san-
« gue ».

Si può dire quindi che tutti gli Stati hanno, specialmente in questi ultimi tempi, provveduto a difendersi contro la propaganda bolscevica.

Ecco alcune delle disposizioni vigenti in vari paesi.

Il *Portogallo* che dalle narrazioni dei profughi dalla Spagna rossa ha toccato con mano gli orrori del comunismo, è corso ai ripari.

Col decreto-legge 14 settembre 1936 ha imposto a tutti i funzionari dello Stato ed enti riconosciuti dallo Stato, e persino agli agenti di borsa, la seguente dichiarazione con firma autentica:

« Dichiaro sul mio onore di accettare il « regime stabilito dalla Costituzione politica del 1933 ripudiando in modo effettivo « il comunismo e tutte le idee sovversive ».

Col decreto legge 30 ottobre 1936 l'obbligo è stato imposto anche agli allievi ufficiali e ad altre categorie di militari che, in caso di rifiuto, vengono assegnati senz'altro alle compagnie di disciplina.

La *Svizzera*, che col Decreto 2 dicembre 1932 aveva già escluso i comunisti dall'amministrazione federale, ha specificato, col Decreto 17 febbraio 1937, quali sono le associazioni comuniste che rendono incompatibile agli appartenenti l'esercizio di una qualunque attività al servizio dello Stato.

Il Consiglio Federale ha poi sottoposto all'Assemblea Federale il 7 dicembre 1936 un progetto di Legge per la protezione dell'ordine e della sicurezza pubblica contro le mene comuniste, progetto dichiarato urgente ed entrato immediatamente in vigore.

E' stata poi proposta la seguente aggiunta alla Costituzione del 24 maggio 1847 nel Cantone di Ginevra:

« Art. 14 bis. — Le associazioni e organizzazioni affiliate direttamente o indirettamente all'Internazionale Comunista o a « qualsiasi altra organizzazione internazio-

« nale o straniera la cui attività sia pericolosa per lo Stato e per l'ordine pubblico, « sono vietate nel territorio del Cantone ».

La popolazione del Cantone di Vaud, col referendum del Gennaio 1938, ha approvato la soppressione del partito comunista e di tutte le organizzazioni affiliate, analogamente alla deliberazione già presa dalla popolazione del Cantone di Neuchâtel.

La *Lettonia*, che sente alle spalle la minaccia comunista, ha emanato tre leggi fondamentali per assicurare l'ordine pubblico, per regolare il diritto di associazione e per disciplinare la stampa. E' vietata la costituzione di partiti politici. In queste leggi è evidente l'influsso del fascismo poichè vi troviamo l'ordinamento delle corporazioni e molte altre disposizioni di pretta marca fascista.

Altrettanto può dirsi della Nuova Costituzione della *Lituania* del 12 febbraio 1938 che diventa così uno Stato a regime totalitario con norme improntate ai concetti dello Stato fascista.

Anche l'*Estonia* ha emanato il 19 aprile 1938 tre leggi di carattere costituzionale per fissare i limiti della libertà di stampa, di riunione e di associazione e per assicurare allo Stato il controllo effettivo su tutte le manifestazioni della vita pubblica allo scopo di salvaguardare i supremi interessi nazionali.

In pari tempo si è proceduto allo scioglimento dei partiti o raggruppamenti politici e delle loro associazioni.

La *Romania*, dopo continue agitazioni, sperò di entrare finalmente in un periodo di calma quando il Re, il 20 febbraio 1938, emanò una Nuova Costituzione che, sottoposta a plebiscito, ottenne quasi l'unanimità dei suffragi: 4.297.581 favorevoli e 5483 contrari. Ma l'illusione durò pochi giorni soltanto.

Il 30 marzo 1938 il Governo era costretto ad emanare il seguente Decreto-legge:

« Tutte le associazioni, gruppi e partiti attualmente esistenti e costituiti allo scopo di propagare o attuare idee politiche sono sciolti ».

Il 14 aprile 1938 veniva pubblicata una legge per la difesa dell'ordine nello Stato che comminava severissime sanzioni; ma

nemmeno ciò bastava a calmare la smodata effervescenza dei partiti. Il 24 maggio 1938 il Consiglio dei Ministri era costretto a deliberare l'introduzione della pena di morte, e il 9 aprile una legge sul controllo della stampa.

In *Bulgaria* fino dal 1934 erano stati sciolti i partiti politici. Ora con la legge dell'8 aprile 1938 sono state sottoposte al controllo dello Stato tutte le Società ed Associazioni d'ogni genere per eliminare quelle dirette da comunisti o da fautori di metodi violenti di lotta politica sociale. L'art. 11 dice testualmente:

« E' vietato a persone che aderiscano a « metodi comunisti, anarchici o violenti di « lotta politico-sociale di assumere qualsiasi « ufficio, onorifico o retribuito, per elezioni, per nomina o per altro titolo in società e associazioni costituite a norma degli « art. 1 e 2 ».

Con la nuova legge elettorale del 29 gennaio 1938 è vietata l'elezione a Deputato di chi professi idee sovversive o sia fautore di metodi comunisti o di violenze nelle lotte politiche.

La *Grecia* con la legge 22 febbraio 1938 ha preso rigorosissime misure per impedire la propaganda comunista a mezzo della stampa e subito dopo ha proceduto alla organizzazione dei giornalisti in forma corporativa.

Ha poi emanato una legge sulla sicurezza del regime sociale per combattere la propaganda di teorie, di idee e di sistemi sovversivi che tendano a rovesciare l'ordine sociale in vigore.

Nella circolare esplicativa delle nuove disposizioni si legge:

« I comunisti sono il centro, gli organizzatori e le guide nascoste di tutte le organizzazioni semi-comuniste chiamate fronti popolari o antidittatoriali o antifascisti ».

In *Olanda* con la legge del 13 aprile 1937 sono stati modificati alcuni articoli della Costituzione per rafforzare lo Stato.

All'art. 86 della Costituzione è stato aggiunto un comma col quale si dispone che i Deputati possono « essere dichiarati deca- « duti dal mandato se abbiano tentato di « mutare l'ordine costituzionale con mezzi « illegali o favorendoli ».

Anche l'*Egitto* ha sentito il bisogno di rafforzare la difesa dello Stato contro gli ele-

menti disgregatori della sua autorità e della pace sociale.

Col Decreto-legge 8 marzo 1938 si dispone:

« Art. 1. — Sono vietate le associazioni o « aggruppamenti di fatto permanenti o temporanei che, per la loro organizzazione o « la loro attività o per la preparazione o la « loro attività o per la preparazione, la disciplina, l'uniforme o l'equipaggiamento « dei loro membri, presentino il carattere « di gruppi a tipo militare al servizio d'un « partito o d'una dottrina politica ».

L'art. 2 commina poi 6 mesi di prigione e una ammenda di L. 50 a chiunque faccia parte di tali associazioni.

* * *

Ma non solo in Europa e in Egitto ma anche in America i Governi saggi e previdenti hanno sentito il dovere di prendere analoghi provvedimenti.

Il *Brasile* ha proclamato, il 10 novembre 1937, una nuova Costituzione Federale improntata alle dottrine fasciste.

Basta citare una frase premessa al testo della Costituzione:

« Considerando lo stato di apprensione « creato nel Paese per l'infiltrazione comunista che diviene di giorno in giorno più « estesa e profonda, richiedendo rimedi di « carattere radicale e permanente; » ecc.

Il 16 maggio 1938 è stato infine emanato un Decreto-legge che istituisce un procedimento speciale e speditissimo per i delitti contro la sicurezza dello Stato.

Nel *Canada* il primo Ministro del Quebec ha presentato al Parlamento, che l'ha senz'altro approvato, un progetto di riforma costituzionale inteso ad eliminare dalla vita pubblica i partiti socialista e comunista e ad introdurre sistemi corporativi quasi conformi alla organizzazione corporativa fascista.

E' stata poi approvata una legge per la difesa dello Stato che accorda alle autorità la facoltà di arrestare le persone appena sospette di sovversivismo.

La *Bolivia*, nell'aprile 1938, ha con rigorose disposizioni di legge vietata ogni attività di carattere comunista ed anarchico.

La Repubblica dell'*Equatore* ha emana-

to il 1° dicembre 1936 una « Legge di difesa sociale ».

Ci basta citare l'art. 18:

« Il comunismo e, in generale ogni dottrina che attentamente all'esistenza della Società e dello Stato, disconosca il principio di nazionalità e tenda a distruggere o a trasformare le istituzioni che lo Stato riconosce, è dichiarato fuori della protezione della legge.

« Ogni cittadino sarà tenuto a denunciare la propaganda di tali dottrine e a cooperare per impedire la loro diffusione e perchè gli autori di essa siano puniti ai termini della presente legge ».

Il Congresso Nazionale degli Stati Uniti del Venezuela ha approvato il 16 luglio 1936 un nuovo testo della Costituzione.

Al paragrafo 6 dell'art. 32 si legge:

« Sono considerate contrarie alla indipendenza, alla forma politica e alla pace sociale della Nazione le dottrine comunista e anarchica e coloro che le proclamano, « propagandano o attuano saranno considerati

« traditori della Patria e puniti conformemente alle leggi ».

Se questa breve esposizione della legislazione anticomunista in vari Stati non mi è riuscita completa non me ne scuso, anzi me ne compiaccio. E' certo però che questa enumerazione « segue ».

Segue, perchè la luce comunista va estendendo la sua malefica azione dappertutto.

Segue, perchè i governanti hanno aperto gli occhi e corrono ai ripari.

Segue, perchè la lotta fra fascismo e comunismo è diventata una vera e propria crociata alla quale non è mancata l'alta parola del Pontefice Pio XI con la sua Enciclica del 19 marzo 1937.

Una grande crociata cui sorride la fatale vittoria poichè si combatte sotto l'egida di due forze invincibili l'amor di patria e la fede.

EZIO BRANZOLI-ZAPPI

P. GIUSEPPE LEDIT S. J.

LA RELIGIONE E IL COMUNISMO

Seconda edizione

Volume in-16 di pag. 96, L. 2.

L'A., valoroso e profondo studioso dei problemi creati dall'invasione comunista nel mondo, prospetta i rapporti tra comunismo e religione. riaffermandone la incompatibilità in quanto la religione eleva l'uomo al di sopra della materia e lo libera dalle catene con le quali il comunismo ha avvinto il mondo.

Con una preziosa interessante documentazione, raccolta nei suoi viaggi attraverso i vari paesi d'Europa, l'A. documenta quindi i metodi di penetrazione, di dominazione del comunismo ed espone i risultati finora da questo conseguiti e gli intenti che il comunismo si propone nell'avvenire.

Il volumetto si impone allo studio ed alla meditazione appunto per questa precisione e preziosità di documentazione.

Dirigere richieste e vaglia alla Soc. Ed. « VITA E PENSIERO » - Via L. Necchi, 2 - Milano (3-20) - C.C.P. 3-1077.